

Dott. Iginio Sciacchitano

ISTITUTO DI ZOOLOGIA E DI ANATOMIA E FISIOLOGIA COMPARATA  
DELLA R. UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

NOTE DI ORNITOLOGIA SARDA

§ 1 - *Coccystes glandarius* Lin.

(Cuculo col ciuffo)

Finora in Sardegna non era stata notata che una sola specie di Cuculo (*Cuculus canorus* L.) e tutti gli Ornitologi sono concordi nel dire che il *Coccystes glandarius* L. non si è mai presentato nell'Isola.

Il CETTI (1) parlando del Cuculo dice: « Ciò che qui si chiama Cuculo non è altro che il comune Cuculo d'Europa » e più in là: « Linneo sotto il suo genere del Cuculo pone un uccello che egli chiama Cuculo ghiandaio, *Cuculus glandarius*, simile al comune Cuculo nella forma del becco ed in quelle nari orlate intorno alla loro apertura di una cornice, ed indica per luogo proprio di uccello siffatto le parti australi d'Europa e le settentrionali dell'Africa. Secondo questa indicazione l'uccello dovrebbe trovarsi in Sardegna, ma io non ne ho avuto notizia mai ». Da ciò si vede che, sin d'allora, il *Coccystes glandarius* è stato cercato inutilmente in Sardegna.

Il CARA (2) cita solo il *Cuculus canorus* come uccello abbastanza comune in Sardegna, e non accenna nemmeno al Cuculo col ciuffo.

Il SALVADORI (3) fa lo stesso e a proposito del Cuculo comune dice: « In aprile ne ho inteso molti a cantare sui monti di Capoterra » ed è precisamente da questo paese che ho avuto un esemplare di *Coccystes glandarius*.

Il LEPORI (4) cita solamente il Cuculo comune.

L'ARRIGONI degli ODDI (5), parlando del Cuculo col ciuffo dice: « non venne sin'ora mai colto in Sardegna ».

Il MARTORELLI (6) dice: « L'Arrigoni nel Manuale aggiunge che comparve anché a Malta, nel Napoletano, nelle Puglie, nel Romano, nelle Marche ed in Lombardia, che nel Veneto è rarissimo e che non venne sinora colto in Sardegna, ove tuttavia io credo che si constaterà in avvenire la sua presenza ». La previsione del Martorelli non era infatti errata.

Il GIGLIOLI (7) lo dice: « specie rara da noi, ove capita più facilmente, ma sempre avventizia, nella Liguria ed in Sicilia, ma è stato preso in Lombardia, nell'Emilia, nel Veneto, nelle Marche, in Toscana, nel Lazio, nella Campania e nelle Puglie, non ancora però in Sardegna ove dovrebbe giungere ».

Infine il DESPOTT (8) occupandosi delle varie catture del Cuculo col ciuffo a Malta, dove l'ultimo esemplare di questo uccello fu catturato il 15 maggio 1923, torna a dire con l'Arrigoni che quest'uccello « è comparso dappertutto tranne in Sardegna ».

Credo interessante far notare come io per primo abbia potuto vedere ed esaminare un esemplare di *Coccytes glandarius*, probabilmente il primo che sia stato notato in Sardegna. Che si tratti proprio di questa specie me lo prova, oltrechè la concordanza dei caratteri dell'esemplare con le varie descrizioni dei libri d'Ornitologia, il parere del Prof. Giglio-Tos, che, esaminato l'esemplare, ha concluso non esservi dubbio alcuno e trattasi proprio di un *Coccytes glandarius*.

L'esemplare in questione fu ucciso il 7 marzo 1923 presso Capoterra dal Sig. Antonio Martello, il quale, convinto di aver tra le mani un uccello raro, lo volle fare impagliare. Il tecnico di quest'Istituto, Sig. Attilio Manca, lo portava poi in questo Istituto zoologico per determinarlo, non avendo mai avuto da fare con questa specie.

Questo *Coccytes glandarius* è un maschio, presenta le caratteristiche della sua specie ed è di notevoli dimensioni, un po' maggiori di quelle date dall'Arrigoni (5) e da altri Ornitologi ed ha una larga macchia bianca sul pileo.

Esso ha: testa, suoi lati e nuca cenerino-chiaro con lo stelo nero, una larga macchia bianca sul pileo, ciuffo abbastanza lungo, parti superiori cenerine macchiate di bianco sulle copritrici delle ali e della coda, gola e petto bianco-lionati, addome bianco, coda molto lunga, graduata, biancastra all'apice. Lung. totale m. 0,433; becco m. 0,028; ala m. 0,243; coda m. 0,232; tarso m. 0,938.

È degno di nota il fatto che lo stomaco di questo animale era pieno di bruchi *Arctia villica* L.. Ho contato ben 58 teste di bruchi! Assieme alle teste c'erano dei bruchi intieri, intatti, che ho potuto paragonare e riscontrare assolutamente identici ad un bruco vivo della stessa farfalla, che per caso avevo in laboratorio. La stessa osservazione faceva il Despott (8) su un esemplare catturato a Malta il 9 aprile 1923. Egli dice: « Trovai il suo gozzo pieno di resti di almeno una quarantina di bruchi ».

Quest'animale sarebbe quindi da annoverarsi fra quelli utili all'agricoltura, dato il gran numero di bruchi che cattura.

È infine da notare che nello scorso anno, oltre i due esemplari catturati a Malta e segnalati dal Despott, un altro esemplare è stato catturato nelle Marche. Il Sig. Giovanni Simoncelli, Tecnico presso l'Istituto di Zoologia della Università di Torino, annunciava nella scorsa primavera al Prof. Giglio-Tos la cattura di un *Coccytes* maschio, avvenuta nei dintorni di Ancona il 2 aprile 1923.

## § 2 - *Tichodroma muraria* Ill.

(Picchio muraiolo)

Poiche quest'uccello è abbastanza raro in Sardegna e solamente il Cara parla di catture fatte e tutti gli altri, si riferiscono alla sua testimonianza per stabilire la presenza di quest'uccello in Sardegna, credo sia utile registrare qualunque cattura

Il LEPORI (4) lo dice « molto raro, ma stazionario sui monti ».

Il SALVADORI (3) dice: « È specie alquanto rara; due individui sono nel Museo; frequenta le rupi di Capo S. Elia ove sono stati uccisi varii individui dal Cara e da altri posteriormente ».

Il CARA (2): « Piuttosto raro, ne feci preda sulle rupi di S. Elia e dietro Buonaria, ma mai in perfetta livrea. Esistono due individui nel nostro Museo ».

Il CETTI (1) non ne fa cenno.

L'ARRIGONI (5) dice: « È poco abbondante in generale, più scarso nelle provincie meridionali e specialmente in Sardegna ».

Io ho potuto esaminare un individuo maschio catturato a Capo S. Elia il 4 novembre 1923 dal Sig. Congiu, il quale lo

credette un uccello esotico capitato quà accidentalmente e lo portò ad imbalsamare al Sig. Attilio Manca. Anche questi credeva la stessa cosa!

L'individuo in questione aveva la livrea di primavera e non differiva in nulla dai caratteri dati per la specie dai vari Ornitologi.

Il suo stomaco era pieno di licheni e di teste di Coleotteri.

### § 3 - *Turdus iliacus* L.

(Tordo sassello)

Nessuna cattura di quest'uccello è stata finora segnalata in Sardegna sebbene tutti gli Autori credano che esiste nell'isola.

Il CETTI (1) dice: « tanto il *pilaris* quanto il quarto tordo chiamato *iliacus* vi si veggono scarsamente ». Il Cetti parla dell'Italia e non nomina questo tordo per la Sardegna.

Il CARA (2): « passa con le precedenti ma in scarsissimo numero ».

Il LEPORI (4) dice: « Raro, di stazione invernale ».

Il SALVADORI (3) dice: « pochi individui di questa specie giungono in Sardegna e non in tutti gli anni ».

L'ARRIGONI (5): « In Italia è specie comune alle epoche del passo (ott.-novem.; febb.-marzo) e nell'inverno; più frequente nelle parti settentrionali, raro nelle meridionali e quasi accidentali in Sicilia ».

Il SALVADORI (9): « Il tordo sassello è raro in Sardegna ».

Il 10 febbraio 1923 il Sig. Attilio Manca catturava presso Villasimius un tordo sassello. Questo esemplare fu determinato dal Prof. Giglio-Tos il quale mi comunicò poi la notizia.

### § 4 - *Fratercula arctica* L.

(Polcinella di mare)

La comparsa di quest'uccello è abbastanza rara in Sardegna ed è perciò interessante segnalarne le catture.

Il CARA (2) dice: « un solo individuo ne fu predato vivo nell'inverno del 1835, il quale si lasciò avvicinare e prendere

con la mano senza la menoma difesa ». Quest'individuo si trova nel nostro Museo.

Il LEPORI (4) dice: « Il nostro Museo possiede pure un altro individuo parimenti catturato in Sardegna, che il Salvadori ha considerato nel suo Catalogo come la varietà distinta da alcuni con il nome di *Fratercula glacialis*. Nella fauna d'Italia però corregge l'errore e dichiara che la *Fratercula glacialis* del suo Catalogo degli Uccelli di Sardegna non è altro che il giovane della *Fratercula arctica* ».

Neill'inverno 1913 - 1914 numerosi individui di *Fratercula arctica* comparvero nel Golfo di Cagliari, ma erano così di cattivo stato da farsi prendere vivi, proprio come notò il Cara. Uno di questi individui fu portato al Prof Giglio-Tos che poté accertarsi della cosa e determinare l'animale come *Fratercula arctica*. È interessante notare il numero rilevante di individui trascinati sin quà probabilmente da una tempesta.

*Cagliari gennaio 1924.*

#### INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- (1) CETTI F. — Gli Uccelli di Sardegna — Sassari 1776.
- (2) CARA G. — Elenco degli Uccelli che trovansi nell' Isola di Sardegna. Torino 1842.
- (3) SALVADORI T. — Catalogo degli Uccelli di Sardegna. — Milano 1864.
- (4) LEPORI C. — Contribuzione allo studio dell' Avifauna sarda. Milano 1882.
- (5) ARRIGONI DEGLI ODDI. — Manuale di Ornitologia italiana. — Milano 1904.
- (6) MARTORELLI G. — Uccelli d'Italia. — Milano 1906.
- (7) GIGLIOLI E. H. — Avifauna italica — 2<sup>o</sup> Resoconto — Firenze 1907.
- (8) DESPOTT G. — Il Cuculo dal ciuffo, *Coccyzus glandarius*, L. a Malta. Rivista ital. di Ornitologia — Anno 6<sup>o</sup> — N<sup>o</sup>. 1 — 1923.
- (9) SALVADORI T. — Fauna d'Italia — Uccelli — Milano.